

# Vangelo di S. Giovanni.

Guida alla comprensione del testo

Il vangelo delle "feste"

Il vangelo dei "segni"

Il vangelo delle "Pasque"

Il vangelo dei "sensi" profondi della vita divina

Il vangelo della "Luce", della "grazia e della "gloria"

Il vangelo della "Fede".

P. Massimo Rastrelli S.J.



Volume X

Vangelo di San Giovanni, capitolo 11

Gesù addestra gli Apostoli, e noi, al "combattimento".  
Gesù ci rivela,  
che le "tenebre", si annidano anche nella famiglia amica.  
Si annidano e si esprimono in forma diversa.  
Ma sono costituite sempre da incredulità.  
Ulteriori "rivelazioni" sui rapporti tra Gesù ed il Padre.  
La fermezza e la "fortezza" di Gesù per il combattimento.  
Gesù raccoglie il gregge nell' ovile.

- 1) Ecco una nuova pagina del Vangelo di San Giovanni. Continua il "discorso dello "scontro" tra la "Luce" e le "tenebre": tra Gesù, che è la "Luce", e noi, che siamo le "tenebre".



- 2) Il "confronto", ormai, è giunto alle ultime "battute": purtroppo, abbiamo assistito ad un assurdo "indurimento" dell' "Orgoglio umano, che "si è ripiegato" su una posizione di visione "giudiziaria" di "Dio Legge", *in modo di non potersi più aprire al Dio dell' "Amore e della Misericordia": in modo da non potersi più aprire al Dio "Pastore, al Dio "della pecora e del Gregge": in modo da non potersi più aprire al Dio della "aggregazione", della "riunione dei dispersi": al Dio della "Vittoria, dell' umilissimo "Agnello di Dio, che toglie i peccati degli uomini".*



Vediamo quali sono, ora, gli "scenari" di questa nuova pagina del Vangelo, e quali sono gli "attori", che si muovono ed "agiscono".

- 3) Dunque, la scena è "Betania":



gli "Attori" sono gli "Amici" di Gesù.



Quindi, dobbiamo vedere, che cosa accade *tra* Gesù "Luce", e "tenebre umane", se ve ne sono, tra amici di Gesù e Gesù stesso. E le "tenebre umane" anche tra gli amici Gesù "di allora" vi erano : e se vi erano tra gli amici di Gesù "di allora", questo vuol dire, che ci sono anche tra gli amici di Gesù "di oggi". L'importante è non scandalizzarmi: l'importante è non scandalizzarci, per perderci, poi, in pensieri "smarriti e "senza senso". Ma dove possiamo e dobbiamo ravvisare le "tenebre" umane negli amici di Gesù ? Proviamo a pensare così: Gesù è "amico" di Marta, di Maria e di Lazzaro. Una cosa è l'amicizia di Gesù per suoi amici, ed altra cosa è l'amicizia che le tre persone amiche hanno per Gesù. Il Vangelo ci dice, che Marta e Maria volevano bene a Gesù ed avevano tutte e due un Amore accogliente, per cui la casa delle sorelle era sempre aperta per accogliere Gesù ed i suoi apostoli. Ma chi invitava Gesù ad

entrare era Marta, perché era lei, che "teneva d' occhio" la strada per vedere Gesù, che passava. Ma Maria, *più riservata e dalla accentuata vita interiore*, era più attenta ad ascoltare Gesù, che, Lei, chiamava: "Maestro". Dunque, il Vangelo ci dice quali furono i rapporti tra Maria e Gesù, e tra Marta e Gesù: ma non ci viene detto nulla dei rapporti tra Lazzaro e Dio. Nel mondo interiore di Gesù, diremmo nell' "inconscio di Gesù": il nome di Lazzaro, evocava l' immagine di un persona buona, ma "povera": cioè, "priva di risorse: e dico questo, perché, quando Gesù dovette dare un nome al "misero, e povero", che giaceva alla porta della casa del ricco "epulone", come ci è detto nel Vangelo di San Luca: *Gesù diede a quel "misero e povero" il nome di Lazzaro.* Questo mi fa pensare, che il rapporto, che il fratello di Marta e di Maria intratteneva con Gesù, da parte di Lazzaro, appunto, non fossero rapporti molto ravvicinati ed affettuosi, da parte di Lazzaro. Quando, poi, leggiamo che Marta e Maria avevano un fratello di nome Lazzaro, subito "immaginiamo", che Lazzaro, essendo, il fratello di Marta e di Maria fosse partecipe degli stessi sentimenti, "affettuosissimi di viva amicizia" che intercorrevano tra le due sorelle e Gesù stesso. **Ma, forse, non era così.** I rapporti di amicizia sono strettamente *personali e differenziati* tra persona e persona. Proviamo a pensare in un modo meno "fantasioso". Si ! Gesù "voleva certamente bene" a Lazzaro. Questo lo dice esplicitamente il testo del Vangelo di San Giovanni.

Ma queste parole ci dicono dei sentimenti di Gesù verso Lazzaro e nulla ci dicono dei sentimenti di Lazzaro verso Gesù, che evidentemente sono altra cosa.

A questo proposito ricorderemo, che Gesù chiamò "amico" Giuda e lo chiamò così mentre Giuda Lo baciava per tradirlo.

Proviamo ad immaginare e domandiamoci: e se Gesù si fosse trovato in una situazione simile a quella, che verifichiamo tanto di frequente: cioè, *di un fratello non coinvolto nella amicizia bellissima che le sorelle offrivano ed avesse assistito, rispettoso, ma da "estraneo" a quell'entrare di Gesù da amico tanto atteso e venerato come "Maestro" entusiasmante ?*

E sembra, che le cose stessero proprio così. Difatti, quando Gesù è in visita a Betania, di Lazzaro non si fa parola, e sembra proprio che, Lazzaro, non abitasse con le sorelle: Lazzaro aveva una vita Sua, con amicizie e relazioni sue, sapeva certamente della vita e delle amicizie delle sorelle, ma senza, per questo, viverle come amicizie proprie. E questa ipotesi ci viene confermata dal fatto, che, caduto, Lazzaro, in grave malattia, non è Lazzaro che chiama Gesù: ma sono le sorelle a farlo. E, chiamato, Gesù non va da Lazzaro, ma aspetta, prima che Lazzaro muoia, e, poi, si accinge ad andare da Lui.

- 4) Tenendoci nella luce di siffatte ipotesi, possiamo dire quanto segue: Gesù, é il Pastore, che da la vita per le Sue pecore e da la vita alle pecore.

- 5) Ma Gesù cerca pecore, che si sono tanto smarrite da volerLo lapidare, perché, a loro dire, Lui che è certamente uomo, ma che intanto fa "opere" di Dio, si fa Dio.
- 6) Quindi, a loro dire Gesù sarebbe "un bestemmiatore", e obbligherebbe loro "religiosi e rispettosi di Dio, a lapidarlo.
- 7) E questo è il punto a cui si è giunti nello "scontro" tra "Luce" e "tenebre". Lo abbiamo ben visto, contemplando i fatti riportati nel capitolo 10 di San Giovanni.
- 8) Quindi, Gesù "Luce" che da la vita, si ritrova dinanzi a pecore smarrite che vogliono la morte e cercano la morte. A questo punto, ci domandiamo: e Gesù che cosa fa ?
- 9) Consideriamo il rapporto di Gesù con le sorelle: "emblema" dei credenti: e il rapporto di Gesù con Lazzaro "malato": "emblema" dei "non credenti": cioè degli uomini "tenebra".
- 10) Quindi il confronto e lo "scontro" tra la "Luce" e le "tenebre" continua. Vediamo che cosa ci dice il Vangelo di San Giovanni nel capitolo 11, ai versetti seguenti:

[1] *Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella.*

- 11) Quindi "gli amici di Gesù" sono tre: situati nell'ambito di una stessa famiglia, ed erano due sorelle ed un fratello. Due, cioè le sorelle Marta e Maria, che chiamano Gesù per il fratello gravemente malato, *rappresentano emblematicamente "i credenti e le pecore, che stanno nel recinto dell'ovile.*
- 12) Mentre, il fratello, "gravemente malato", che, personalmente, non chiama Gesù, rappresenta emblematicamente "i non credenti".

[2] *Maria era quella, che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.*

[3] *Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, il tuo amico è malato".*

[4] *All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato".*

[5] *Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro.*

**13) Sono da notare i sentimenti di Gesù:, lo "spessore" di detti sentimenti, e la distinzione strettamente "personalizzata" di detti sentimenti. Gesù ci ama tutti anche indifferentemente ed indipendentemente dalla nostra corrispondenza. Gesù è Dio.**

**E perché Dio, non ama come amiamo noi.**

**Noi amiamo, ricambiando l'amore, che riceviamo, e spesso chiamiamo amore qualcosa, che amore non è, perché neppure ci domandiamo, se quello, che chiamiamo: amore sia bene, o sia male, sia qualcosa che sia secondo la "Volontà di Dio", o sia qualcosa che è contro la "Volontà di Dio".**

**Dio non ama ricambiando amore.**

**Dio ama da Dio: cioè, Dio ama "per primo".**

**Dio ama con amore "fontale".**

**Noi questo lo dobbiamo capire, perché su questo fatto realissimo, si fonda una nostra necessaria "Speranza", teologale, che a sua volta "fonda" la realtà futura della nostra definitiva salvezza cristiana.**

**Gesù ama quelli di noi, che desiderano amarLo e si applicano ad amarLo "effettivamente".**

**Ma la "cosa meravigliosa" è che Dio "ama" anche uomini, che non lo amano: e li ama concretamente, **fino a immetterli in una "resurrezione"**, che ci deve aprire a speranze, che debbono essere assunte con**

fede forte e realistica, ma *soprattutto con responsabilità seria e rispettosa di Dio.*

Certamente "dopo la morte fisica personale" la "partita" della vita si chiude", e per sempre.

Così *dobbiamo pensare: perché così Dio ci ha detto:* perché così la Chiesa ci insegna: perché non dobbiamo ascoltare quelli, che non sanno e che "ci ingannano".

14) Riflettendo su queste cose, dobbiamo sapere, che Gesù è "Luce", e che, in quanto tale, Gesù "illumina" attraverso "due raggi" molto precisi: "la Verità", e la "Onnipotenza" che opera la Resurrezione".

Purtroppo il nostro popolo, "incredulo e molto disinformato", e volontariamente "disinformato", deve assolutamente "convertirsi": il cristiano, che siamo noi, non conosce altra via: e non ha altra via.

Dunque, Gesù viene ad incontrarci: si "incarna: si fa " Uomo": ci viene "ad incontrare" nei passi stessi del nostro vivere in terra: e ci offre "la Sua Verità" e la Sua Opera Onnipotente "di Resurrezione".

Che ne farò, mai, io ?

Purtroppo viviamo tra gente religiosamente "tenebrosa", cristianamente "disinformata e assolutamente incredula": e ci "assuefacciamo" all'ambiente, e restiamo "ottenebrati", e ci poniamo dinanzi a Gesù, che "ci interpella" attraverso la Chiesa: "ci interpella" attraverso gli eventi: attraverso le persone, che incontriamo continuamente: attraverso lo stesso nostro vivere in famiglia e la incredulità dei nostri stessi cari: coniuge, figli, e parenti tutti ed amici e persone incontrate "occasionalmente". Il Vangelo ci illumina, facendoci vedere la luminosità o, al contrario, la "tenebrosità " di ciascuna persona.



**Ma noi, purtroppo, non conosciamo il Vangelo !**

**15) vediamo come si sviluppano gli "eventi" testimoniati da San Giovanni, nel capitolo 11 del Suo Vangelo, ai versetti indicati:**

*[6] Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava.*

*[7] Poi, disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!".*

*[8] I discepoli gli dissero: "Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?".*

*[9] Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo;*

*[10] ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce".*

**16) Quindi, Gesù non andò da Lazzaro malato.**

**E debbo domandarmi: perché Gesù non andò ? Pur sapendo, che sarebbe morto ?**

**Non lo sappiamo: ma sapendo noi, quanto Dio Padre e Gesù stesso rispettino le umane volontà e le libere decisioni degli uomini, possiamo pensare, che, Gesù, essendo stato informato dalle sorelle, che credevano in Gesù: ma "non essendo stato chiamato da Lazzaro stesso", Gesù ha voluto rispettare la libertà di Lazzaro: e questo confermerebbe, quanto noi andavamo dicendo più su: perciò Gesù volle aspettare, che Lazzaro morisse.**

**Ma noi sappiamo bene, che con la morte dell' uomo, cessa la libertà dell' uomo. E inizia l' esercizio della libertà "Sovrana ed Onnipotente" di Dio, che è una libertà di una Volontà assolutamente "buona verso di noi", perché è la volontà di "Dio che è amore" e di "Dio che ci ama".**

**E Gesù può agire a nostra salvezza, anche quando i nostri termini sono scaduti,**

**Attenzione ! La morte di Lazzaro fu certamente un male, e questo male accadde nella "casa amica":**

quindi, anche tra gli amici di Gesù serpeggia quel male delle "tenebre", con cui Gesù è venuto a "scontrarsi": e questo a prescindere dalla ipotesi sopra formulata.

Quindi, in male è da per tutto: quindi dal peccato originale in poi, non c'è nessuna bontà, che ci possa mettere "al riparo" dallo "scontro" con le tenebre". Per tutti i credenti ci sarà quella "ora vostra della potestà delle tenebre": e questo, perché "quella ora" ci è necessaria, perché possiamo vivere quelle "umiltà" e quegli "abbassamenti", che Gesù visse, per esprimere le virtù e la "forza" e la "Potenza" Onnipotente, vissuta da Gesù nella sua passione, nella quale, ci espresse il Suo amore e no "scontro" e nella Sua "Vittoria" sul male della "tenebre"; che Lo "assediano", e "che ci assediano".

[11] Così parlò e poi soggiunse loro: "Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo".

[12] Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se s'è addormentato, guarirà".

[13] Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno.

[14] Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto  
[15] e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!".

[16] Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai condiscipoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!".

**17) Bella questa "dichiarazione" di Tomaso certamente condivisa da tutti gli undici presenti a quel discorso, che Gesù andava facendo. Loro avevano questi sentimenti e si trovavano dalla parte di Gesù, mentre sentivano, che l' ambiente giudaico era violentemente "ostile e nemico" a Gesù e contro di loro tutti, a causa di Gesù: così loro, allora, quella sera: e noi, oggi, come ci poniamo dinanzi alla "ostile**

**indifferenza" dei nostri ambienti familiari e sociali e burocratici e politici ?**

**18) Lazzaro è morto.**

**Attenti ! Si muore.**

**Ogni uomo muore.**

**La morte riconsegna ogni uomo a Dio.**

**E con la morte, l' uomo si ritrova dinanzi alla Onnipotenza di Dio: di Dio Padre e Padre buono.**

**Il Padre buono è buono in quanto rispetta assolutamente la libertà dei suoi figli.**

**E se volemmo stoltamente disprezzarlo, il Padre li rispetta. Oggi molta gente che vive incredula, "totalmente secolarizzata": molta gente che vive tranquilla e che fa i suoi peccati nella incoscienza più assoluta e che "vive apparentemente tranquilla" ti dice che lei non ha nessun "timore de Dio" perché crede, che Dio è "misericordioso", e crede che, Dio "perdoni tutti i peccati". A questa gente, intanto, dobbiamo dare un ammonimento serio e severo": è vero che Dio è Misericordioso ed è "Buono": ma è anche vero che "Dio non è assolutamente bonaccione": ma è anche vero, che Dio non vuole assolutamente il male, che quella gente "stolta e corrotta" vuole e fa: ma è anche vero, che Dio non è assolutamente "connivente" col male: e con quel male, che gli uomini fanno: e Gesù ci ha detto, che "chi fa il male" ha perduto Dio Padre, e ha, per "padre, il demonio", e "fanno le opere" del padre loro. Attenzione! Il demonio ci tenta e ci inganna. Gesù ci ha avvertiti e nessuno tacendo su questo punto de Vangelo, "può fare che Gesù non abbia detto queste parole". La Madonna prega nel Suo "Magnificat" e dice queste precise parole: " ... la Sua Misericordia di generazione in Generazione "su quelli che Lo temono". Attenti ! La Sua Misericordia c'è: ma**

non per tutti: ma per coloro, che Lo temono. Cioè per "coloro, che Lo rispettano: e chi non ricorda, che chi non "osserva i comandamenti, non Lo ama", e che "Dio non ha dato a nessuno il permesso di peccare": come dice la Scrittura.

[17] Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro.

19) Gesù affrontò il male, quando, a nostro umano vedere, il male "avrebbe vinto definitivamente": e questo è molto significativo ? Nella casa "amica e credente": nella casa tanto accogliente serena di Marta e di Maria: nella casa di Betania, irrompe fulmineo "qualcosa" che turba profondamente quella pace "rarissima ed unica".

Lazzaro muore, e muore "definitivamente". a quel tempo si pensava, che fino al terzo giorno una "resurrezione" potesse avvenire, e Dio l'aveva effettuata in risposta alla preghiera di un "profeta". Ma Lazzaro era già "da quattro giorni" nel sepolcro. La frase del testo evangelico significa la cessazione dolorosa di ogni speranza ritenuta, allora, "al limite possibile".

Gesù ha detto: *"questa malattia "non è per la morte"*.

Ma Lazzaro è assolutamente e certamente morto. Dunque, Gesù: o si è "sbagliato"; o, Gesù, ha voluto "ingannare" le sorelle credenti e "fiduciose" nel "Maestro".

Le sorelle non sanno, che cosa pensare.

Sconvolte, turbate, disorientate, ma sempre "amiche", Marta e Maria seppelliscono il fratello, Lazzaro.

Poi, si chiudono in casa, ed, impotenti, assistono allo "scetticismo" ed alla incredulità di quanti venivano per fare le loro condoglianze, che, nell' apprendere,

come erano andate le cose, concludono, che, evidentemente non si poteva assolutamente continuare a credere nel "Maestro", che "i fatti accaduti" avevano così clamorosamente smentito.

*[18] Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia*

*[19] e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello.*

*[20] Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.*

**20) Ma "le cose non restano così".**

**Gesù rientra "in scena".**

**Gesù non lascia le donne, che credono in Lui, nella "perplessità" imposta di fatti accaduti: "le parole dette da Lui stesso e gli eventi, che le hanno contraddette".**

**Gesù rientra a Betania ed "affronta" le persone, che intanto "seggono in ombra di morte".**

**Marta, da parte sua, viene a sapere della venuta de "Maestro": e "va ad incontrare il Maestro".**

**Bello !**

**E questo vuol dire, che, *non sapendosi spiegare i problemi suddetti*, tuttavia, Marta continua ad avere fede o "fiducia" in Gesù.**

**E questo è bello, e ci indica la strada, che noi stessi dobbiamo seguire, quando ci ritrovassimo "in situazioni" del genere.**

*[21] Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!*

**21) Quindi, Marta continua a credere, che, se Gesù fosse stato presente, non avrebbe consentito alla morte di Lazzaro: e Lazzaro "non sarebbe morto". Quindi, Marta, crede, che c'è incompatibilità tra Gesù e "morte".**

**Ma la realtà dei fatti, che si evidenzieranno nel seguito del discorso, che seguirà tra Marta e Gesù, si vedrà, che Marta ha una "fede", ma, che la fede di**

Marta, è certamente un fede, ma è una "fede malata, ottenebrata, e buia", perché è una "fede concettuale ed astratta", e non è una fede fatta "di fatti effettivi e reali".

Quella fede di Marta, era come è, oggi, la nostra fede: fede "di addormentati e di morti".

Per questo fatto, *dobbiamo approfondirci* su questo passo del Vangelo di San Giovanni, perché ci riguarda.

**Molti nostri mali ci vengono dalla nostra fede inadeguata.**

*[22] Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà".*

22) Da queste parole di Marta sappiamo che, Marta non ha capito ancora, che, Gesù ha con Dio Padre, **un rapporto assolutamente paritario**, perché Gesù, che è veramente Uomo, è anche e prima veramente Dio, perché, in seno alla Santissima Trinità, **Gesù è la divina Persona del Figlio di Dio**.

Difatti, Gesù non risponde da uomo, che promette di pregare.

Ma Gesù rispose da Dio, come appunto dice il testo di Vangelo di San Giovanni: Gesù rispose da Dio.

Ecco, infatti, le parole di Gesù riferite dal Vangelo di San Giovanni, al capitolo 11, al versetto seguente:

*[23] Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà".*

*[24] Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno".*

23) Marta conferma, con queste sue parole, di avere un fede nella "Resurrezione", e nella "resurrezione" che è in "potere di Gesù".

Ma è una fede "nella idea" della resurrezione. Respinge, infatti "l'evento" della Resurrezione.

E lo respinge lontano da se e da quei suoi giorni. Rimanda la resurrezione di Lazzaro... nell' "ultimo Giorno".

*[25] Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà;*

**24) Gesù, da parte Sua ribadisce, che Lui sta annunciando una resurrezione prossima: Gesù annuncia la resurrezione, che riporti in vita Lazzaro, e faccia veritiera la parola, che Lui, Gesù, aveva detto alle sorelle, che Lo avevano informato sulla malattia del fratello.**

*[26] chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?"*

**25) Gesù con la Sua "Luce" folgorante, fatta di verità concreta ed "effettuale, cerca di portare Marta "fuori" dai piani "concettuali ed astratti" del suo credere; e cerca di portare, noi, "fuori" dai nostro credere, che è, come quello di Marta tutto e soltanto nel nostro "pensare".**



**Gesù vuole, che noi crediamo nel "concreto dei fatti": ma noi abbiamo paura di "seguirlo": noi il "concreto del nostro vivere" lo teniamo strettamente nelle nostre mani, che sono legate dai "lacci" di una "gelosia creaturale originale e peccaminosa", che riteniamo "naturale" e che condividiamo socialmente, e**

che ci fa, contro Gesù "Luce" divina e radiosa: ci fa "solidamente tenebrosi".

Qui, dobbiamo impegnarci "sul serio e con impegno di volontà assidua, e di tutti i momenti".

Intanto mi renderò conto, che, io, alla necessità di un siffatto impegno "non ci ho mai neppure pensato".

*[27] Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo".*

25) Ma Marta rimane "avvinghiata" alle sue posizioni della sua fede, che lei ritiene adeguata, come noi stessi riteniamo adeguata la nostra fede tutta "teorica".

Marta ribadisce la "sua teoria", e si ritiene "paga". Ma noi vediamo bene, che, Lei, non si pone "sul livello di concretezza e di immediatezza temporale, su cui Gesù la interpella.

Gesù dice: *"Tuo fratello risorge oggi: Io sono venuto a risuscitarlo. Credi tu questo".*

Marta dice sì ! io credo, ma, intanto, rimanda tutto "all' ultimo giorno, e si rifugia in ciò, che Israele crede, ormai, da duecento anni.



*[28] Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: "Il Maestro è qui e ti chiama".*



19) E, poi, Marta abbandona il campo del confronto, e "fugge", *come* fuggì Adamo: *come* fuggì Caino, *come* fuggì Giuda: tutti peccatori, che dopo il loro peccato fuggirono da Dio, che pur li chiamava e andava "alla loro ricerca".

Come fuggiamo noi stessi quando pecchiamo.

L' uomo fugge.

L' uomo di sempre fugge.

L'uomo di oggi fugge.



Il peccato opera in noi una "rottura" grave, da noi non avvertita, ma "seria e grave", che nella vita "pesa".

E una "rottura", che si effettua nel "confronto", che ciascuno di noi deve sostenere verso Gesù "Luce", che viene "a folgorare" le nostre "tenebre".

La approfondita riflessione sul Vangelo di San Giovanni: su tutto il Vangelo di San Giovanni, ci aiuta a porci **dinanzi al "fulgore di questa "Luce"**, che irraggia da Gesù, **che è Dio e "Messia"**.

Ma si dovrà intraprendere un "lavorio" molto serio e concreto, sotto la "guida" di un "Direttore di coscienza" esperto, e che si applichi a seguirci.

26) Marta lascia lì Gesù, e va a chiamare Maria, la sorella contemplativa.

"Classico" questo atteggiamento di Marta, che fa "lo scarica barile", appena il "confronto" con Gesù e con

**l'irraggiare della Sua "Luce", la "irradia" e la impegna.**



**Il Vangelo non dice, che Gesù abbia chiamata Maria: ma Marta "se lo finge", per cavarsi dall' impaccio. Marta non vuole riconoscersi "inadeguata", in quel suo credere di persona che fa la "saputa", ma che non fa quello che Gesù dice.**

**Ricordiamo: anche noi facciamo proprio così.**

**E quanto bravi siamo nel farci "saputi" in materia di fede, e nel tranquillizzarci in "questo nostro credere", che credere non è.**

*[29] Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui.*

**27) Entra in scena Maria, che pone nella "Luce" di Gesù la Sua fede, diversa da quella di Marta, perché Maria non fa "la saputa": Maria è umile, crede ed ama il "Maestro": Lo ascolta e vi si "conforma": e Lo segue.**

**Ma anche Maria è nel dolore.**

**Maria è in un "dolore coinvolgente": Maria è in dolore, che rende la fede "impotente", dinanzi all' "irrompere" del male e delle "tenebre", nelle vicende della propria vita, e della propria vita "affettiva". Anche questa fede di Maria, al confronto con la "Luce" di Gesù, mostra qualche insufficienza e qualche inadeguatezza e qualche "tenebra", di cui**

**dobbiamo prendere conoscenza, perché Gesù è venuto a redimerci anche da queste "inadeguatezze e "tenebre" della umanità "degenerata". Anche questa è "una grande lezione.**

*[30] Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro.*

**22) Gesù è venuto a Betania per cercare e per incontrare le sorelle "amiche, accoglienti, credenti, ma dalla fede inadeguata e bisognosa di illuminazione redentiva".**

**Ma Gesù aspetta, che siano esse a fare l' ultimo "passo verso di Lui.**

**Lui ha fatto "tutto il cammino" verso di loro: ma dovranno essere loro a fare "l'ultimo passo" verso di Lui.**

**Così per loro: e così per noi, oggi.**



**Faremo, noi, quell' ultimo passo verso di Lui ? E quell' ultimo passo deve essere un passo che si fa "da soli", come per Marta e come per Maria, come fu un giorno per Nicodemo, come fu per Maria di Nazareth: come fu per tutti coloro, che incontrarono Gesù, nel Vangelo, nella storia della Chiesa, e che incontrano Gesù**

**"oggi".**

*[31] Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: "Va al sepolcro per piangere là".*

**23) Vediamo bene, come e quanto "il nostro pensare", ci allontani dalla realtà dei "fatti reali", e ci "depisti" anche dalla fede.**

**Maria andava ad incontrare Gesù, ma loro.**

**I giudei, "pensarono che andasse al sepolcro".**

**E lo pensarono tutti: e San Giovanni ce lo fa notare, perché la cosa è evangelicamente "rilevante": cioè, ci è necessario notarlo per "mette a registro" anche "il nostro stesso credere".**

*[32] Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!".*

**28) Quindi, anche Maria credeva, che c'era assoluta incompatibilità tra la presenza di Gesù e la morte del fratello.**

**Maria pensava, che il fratello era morto, perché Gesù era lontano.**

**Questo pensava Maria.**

**Quindi, Maria, pensava, che Gesù avesse sì ! "Poteri taumaturgici", ma non tali da poter agire a distanza, e questo ci fa intravedere una "inadeguatezza" nelle visioni interiori di quella sua fede.**

**Quindi, ancora un "opporsi delle "tenebre" umane all'irraggiare della "Luce" redentiva di Gesù.**

*[33] Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse:*

**29) Dunque Maria pianse.**

**I Giudei piansero: e, e pianse per " pianse anche Gesù, che, quindi, si lasciò "coinvolgere" in pieno da quel dolore umano solidarietà umana", con quel "momento di umano soggiacere" al prevalere di**

**"quel male della morte" tanto dolorosa, per la morte del fratello amato.**

**Gesù certamente sapeva, che avrebbe risuscitato Lazzaro: ma non sorvolò quel momento anche se, ormai, passeggero, di dolore.**

**Ma si fermò in quel momento fuggevole della nostra condizione umana.**



**Questo deve molto farci pensare.**

**Il Salmo dice, che Dio raccoglie nel Suo "oltre" le nostre lacrime.**

**Per Dio, quindi, le "nostre lacrime" valgono, è per noi, che non valgono, perché noi non sappiamo apprezzarle.**

**E domandiamoci: perché esiste questa diversa valutazione delle "nostre lacrime": preziose per Dio, ma per nulla preziose per noi, anzi tanto penose per noi, e "sofferte".**

**Maria è molto diversa da Marta.**

**Maria non discute.**

**Si prostra ai piedi di Gesù, come, appunto ci dice il Vangelo di San Giovanni.**

**Maria ha un atteggiamento supplice di "fede umile".**

**30) Gesù ora interviene con la "Luce" della Onnipotenza".**

**Anche la "Onnipotenza" è "Luce" di redenzione, perché è azione salvifica di vita e di "Resurrezione".**

**Vediamo, che cosa ci dice il Vangelo di San Giovanni**

nel seguito del testo, che stiamo meditando. Gesù domandò:

*[34] "Dove l'avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!".*

*[35] Gesù scoppiò in pianto.*

**31) Questo è un momento bellissimo di straordinaria "empatia" tra Gesù Uomo e la nostra umanità: la morte per noi è "dolore".**

**Il "dolore" ci fa piangere.**

**Il "dolore", per noi, è pianto.**

**Ma Dio ci ha fatto un dono straordinario e ce lo ha fatto proprio nel dolore.**

**Dio ha fatto che, nell'atto del nostro soffrire, noi, Possiamo aprirci alla luce del "capire", che ci fa sentire l'"Amore", che ci aiuta e ci salva.**

*[36] Dissero allora i Giudei: "Vedi come lo amava!".*

*[37] Ma alcuni di loro dissero: "Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?".*

**32) In queste parole sospettose e cattive noi avvertiamo "il gelo" dell' uomo "tenebra", che come ci è dato di vedere, sempre si fa presente per fare, che, Gesù, si "scontri" con le "tenebre" umane: le "smascheri", e ci faccia sentire il caldo "affettivo ed affettuoso" dell' "Amore" che sa amarci, e che ci salva.**

*[38] Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra.*

*[39] Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni".*



### 33) Attenzione !

Gesù "muove" per "risuscitare" Lazzaro: cosa inaudita.

Gesù insiste per fare qualcosa, che nessun uomo può fare.

Quindi, Gesù muoveva per mutare tutto quello sconcerto e tutto quel immenso dolore in una gioia "inimmaginabile": in una gioia "unica", nella storia delle umane generazioni: ma le "tenebre" umane, sono lì "in agguato", e si annidano, proprio in chi, meno ce lo aspetteremmo: si annida nella donna credente in Gesù, ed amica da Gesù.

E si annida nella sorella di Lazzaro morto, che tanto aveva pianto per la morte del fratello.

Marta non crede che Gesù possa "muovere" da "uomo", Dio Onnipotente"

Marta non crede, che Gesù possa "ridare" la vita e risuscitare i morti.

[40] Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?".



### 34) Attenzione !

Rendiamoci conto: quanta straordinaria "fermezza" Gesù ha, e dimostra di avere, nel fare quello che deve fare, e per "rivelare", chi Lui è, e per rivelare Dio Suo Padre.

E ricordiamo, che quando Gesù rivela Dio Suo Padre e quando Gesù rivela se stesso, sempre Gesù rivela, anche, l'uomo all'uomo stesso, perché l'uomo, è "l'immagine di Dio, e deve voler essere "immagine di Dio".

Gesù ci dice che, l'uomo, nell'essere da Dio "risuscitato", è "la gloria di Dio".

Questo è straordinario ed è meraviglioso.

Queste parole ci mostrano Gesù nella "Sua Onnipotenza divina".

Fermiamoci a contemplare questa realtà umana di Gesù, che "incarna", nella nostra umanità la infinita ed immensa "Maestà divina".

[41] Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti ringrazio, che mi hai ascoltato.





**35) Dunque, quello che Gesù vuole fare lo fa, e nessuno glielo può impedire.**

**Poi, Gesù ci fa spettatori di un "fattore" fondamentale della sua Onnipotenza.**

**Qui sarà proprio quello, che Gesù farà a irraggiare la Sua "Luce".**

**Gesù fa "Luce" attraverso la Sua "Opera": cioè attraverso "l' esercizio" della Sua Onnipotenza. Vedremo, che nell' uomo Gesù, è proprio Dio ad operare.**

**Quindi, ci sarà necessario concludere, che Gesù, che è veramente Uomo, è anche vero Dio.**

**E questa è la "'Fede" della Chiesa cattolica.**

*[42] Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato".*

**36) Fermiamoci dinanzi a queste parole di Gesù, e rileviamo quale affetto: quale armonia relazionale intercorre tra Padre e Figlio divini.**

**Gesù non agisce senza essersi inteso con Dio Padre. Ci deve colpire e ci deve "impressionare" la parola "sempre".**

**E penso a tanta gente, che è "arrabbiata" con Dio, perché dice, che Dio, non la ascolta "mai".**

**Gesù dice, che il Padre Lo ascolta "sempre": quella gente dice, che il Padre non la ascolta "mai". Dunque, il Padre ascolta Gesù "sempre".**

**Il Padre non ascolta "mai" quella certa gente.**

**Ma quella gente deve interrogarsi: quale rapporto, personalmente, quella gente intrattiene con Dio Padre ?**

*[43] E, detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!".*



**37) Gesù grida.**

**Gesù grida la Sua fede in Dio Suo Padre, e non teme di fare "brutta figura", temendo, *che il Padre non lo ascolti.***

**Gesù mostra a noi, ciechi, la Sua "Onnipotenza divina" in esercizio.**

**Nessuno di noi può fare "come ha fatto Lui".**

**Quindi, Lui, che certamente è uomo come noi, è, tuttavia, anche tanto diverso da noi, perché fa quello, che noi non possiamo assolutamente fare in nessun modo.**



**Gesù è anche Dio: e questo deve essere creduto: questo noi possiamo e dobbiamo cederlo. Questo, dunque, noi dobbiamo crederlo. Con la intelligenza capiamo, che Gesù è Onnipotente, e lo è, perché ha mostrato di essere Onnipotente, e lo ha fatto, mettendo la Sua personale Onnipotenza a nostra straordinario e meraviglioso "servizio". Debbo fermarmi e contemplare questa realtà, che può e deve cambiare tutta la vita umana.**



**Mi rendo conto sempre più che le persone divine: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, agiscono verso di noi, e con noi, con un Amore ed una "Signorilità", che la nostra "volgarità", tanto terrestre, non comprende.**

**Padre, Figlio e Spirito Santo, pietà: e scusateci, e perdonateci !**

[44] Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare".



**38) Ecco i fatti accaduti.**

**Il Vangelo parla anche con il "linguaggio dei fatti" , e ci "fa toccare con mano", "la Onnipotenza divina".**

**O, noi tutti, come Tommaso, abbiamo beneficiato della "condiscendenza" divina, ed abbiamo toccato con mano, i servigi della divina Onnipotenza; ma non ci siamo "inginocchiati" dinanzi alla Persona di Gesù e non Gli abbiamo detto: "Signor mio ! E Dio mio" !**



**39) Come abbiamo già detto, non mancano mai quegli uomini e quelle donne, spiritualmente ed interiormente "liberi", che con limpida razionalità umanissima, e con perfetta "ragionevolezza" hanno creduto a Gesù, e per tal via" Gesù ha riunito il suo "gregge". Essi stessi hanno, poi, costituito in seno**

**alla una socialità una "Luce" di evangelizzazione vincente e "coraggiosa".**

*[45] Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.*

**Notiamo che il Vangelo non trascura mai di notare il fatto, che Gesù consegua sempre success. Questo deve essere assunto a "principio pastorale.**



**39) Sempre Gesù vince: la "Luce" irraggia e dissolve le "tenebre": uomini e donne accolgono la fede in Gesù.**

**Nel Vangelo è "una costante" quel notare, che ad ogni irraggiare della Sua "Luce", se si allarmano i Suoi "oppositori", si aggiungono sempre nuovi credenti.**

*[46] Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto.*



40) Ma anche la incredulità di altri uomini si consolida e si irrigidisce.

Questa è un "notazione" molto importante, che ci deve molto illuminare per orientarci nel nostro vivere concreto.

La esperienza ci dice, che molti si rifiutano di prendere sul serio Gesù e la sua storia: e i negatori di Dio non sono persone "isolate", ma si presentano uniti e "coalizzati" contro Cristo, e quelli, che sono di Cristo.

Questo ci può e ci deve addolorare, ma non deve "scandalizzarci", perché non lo rileviamo soltanto dalla nostra esperienza, ma lo apprendiamo da Vangelo e dalla "Rivelazione".

Il fatto, rilevato dalla esperienza, può scandalizzare, ma, se lo si è appreso dalla rivelazione, non può scandalizzare, perché vuol dire, che "quel fatto" rientra nel "Disegno" di Dio.

Dio stesso ne parla, perché *il tutto dei relativi contenuti rientra nel "combattimento" della redenzione operata da Dio stesso, in collaborazione con l' uomo stesso,*

*[47] Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: "Che facciamo?"*

**41) Queste parole di Caifa esprimono molto bene la sua situazione spirituale: Caifa pensa, che debba far fare a Dio, oppure pensa che debba fare lui ?**

**Mi debbo chiarire su di Lui, per, poi, esaminare me stesso, e per aiutare coloro che amo ad esaminarsi loro stessi a loro volta.**

*"Quest'uomo compie molti segni.*

*[48] Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione".*

*[49] Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla*



**42) Si vede bene quale e quanto rispetto Caifa abbia per i membri del Sinedrio.**

**Per Gesù che rispetto ebbe ?**

**Per Dio che rispetto ebbe ?**

**Chi non rispetta l' uomo, non rispetta niente e nessuno !**

*[50] e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera".*





**43) Qui possiamo cogliere in fallo Caifa, e vedere quale "strumentalizzazione" Caifa faccia della persona umana.**

*[51] Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione*

*[52] e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.*

*[53] Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.*

**44) Dunque, ci può essere una religiosità pur solennissima, che faccia essere "Assassini".**

**E questo ci deve fare "avveduti" e prudenti, ed umili, e di quella umiltà del far fare a chi di dovere.**

*[54] Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattenne con i suoi discepoli.*

**45) Gesù deve e vuole rispettare l' "Ora" del Padre, e si muove "sociologicamente" in modo molto avveduto, e si guarda bene dal provocare e dal "precipitare le cose", e non lo fa per paura. Gesù sa**



**bene e lo sa come nessuno di noi lo sa! che il Padre Suo celeste ha le sue "ore" celesti, che controllano i nostri orologi temporali.**



*55] Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi.*

*[56] Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: "Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?".*

**46) Comunque, quel popolo, ha molto da dire al nostro popolo, così poco interessato a Gesù.**

*[57] Intanto i sommi sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunziasse, perché essi potessero prenderlo.*

**47) Ecco, una situazione sociologica poco nota ai credenti di oggi, ma Gesù ha da dire qualcosa proprio per aver vissuto la detta posizione sociologica e psicologica.**

**Con queste parole si chiude il capitolo 11, del Vangelo di San Giovanni Evangelista.**

-----

**Abbiamo parla della inadeguatezza di Marta rispetto alla fede, che Gesù richiedeva a Lei, sulla imminente resurrezione di Lazzaro.**

**Questo mi fa fare qualche considerazione sulla mia e nostra inadeguatezza sulla fede che pur dobbiamo avere sulla nostra resurrezione.**

Nella Santa Messa, quando preghiamo per i defunti diciamo: che preghiamo per i defunti che morirono nella speranza della resurrezione.

Mi domando oggi quanti sono quelli che vivono e che muoiono nella speranza, cioè, nella certezza effettiva di andare incontro alla resurrezione ?

Certo hanno la idea della resurrezione.

Ma la fede nella propria resurrezione è tutt' altra cosa !

Questo dobbiamo saperlo !

Questo ci deve impegnare in un esercizio quotidiano, per non vivere superficiali e dimentichi.



Per **approfondirti** nella **"fede vera e viva"** per meditare sul Vangelo di San Giovanni attingi al sito [www.antiusuramoscati.it](http://www.antiusuramoscati.it), cliccando, prima su **Documenti**, e, poi, sul titolo **delle catechesi**, che appariranno nel riquadro a destra, **per continuare le sue riflessioni "guidate"**, e la tua formazione cristiana, per

**tenere vigile ed attiva la coscienza tua personale, e collaborare con la grazia di Dio per la tua salvezza eterna, e per la salvezza di coloro, che ami e di tutto il mondo. Grazie a Dio!**

**Mio telefono: 393 3340859.**